

SPONSOR FORUM: IMPLANT DENTISTRY

giovedì 21 marzo 2019

18.55-19.15 **Complesso intramucoso: interazione della macro e micro morfologia sui tessuti molli**

Luigi Canullo Roma

Laureato con lode presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza" nel 1994, sposta immediatamente la sua attenzione sull'approfondimento delle tecniche chirurgiche in implantologia. Frequenta corsi post-laurea in Italia e all'estero (University of California, UCLA). Ottiene il PhD all'Università di Bonn. Relatore nazionale ed internazionale su temi inerenti l'aspetto chirurgico e protesico implantologia. Autore di numerosi articoli su riviste internazionali impattate sul tema dell'implantologia. Socio attivo della Società Italiana di Osseointegrazione (SIO), della Società Italiana di Chirurgia Orale ed Implantologia (SICOI) ed active member dell'European Academy for Osseointegration. È visiting professor all'Università "Sacrado Corazon" di Bauru (Brasile). Nel 2008 ha vinto Best Clinical Presentation Award all'European Academy of Osseointegration (EAO). Vincitore del Premio Martignoni 2012 (Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica). Vincitore premio miglior articolo scientifico internazionale dell'anno 2013 presso l'American Academy of Osseointegration (AO, 2014). Vincitore per Best Clinical Presentation Award dell'Accademia Spagnola di Chirurgia ed Implantologia (SESIB, 2015). Vincitore dei premi per la ricerca clinica e di base presso la Società Italiana di Osseointegrazione (SIO, 2016). Svolge la propria attività in Roma esclusivamente focalizzata alla chirurgia e alla riabilitazione protesica in implantologia.

La rigenerazione del framework muco-osseo-protesico è il punto focale dell'estetica in impianto protesico.

Per molto tempo la ricerca si è focalizzata solamente sul mantenimento dei livelli peri-implantari che, però, rappresentano solo una parte del puzzle che compone il risultato estetico.

La conoscenza della biologia dei tessuti molli e, in particolare, dei tessuti connettivi permette un'efficace gestione degli stessi e, conseguentemente, un facile raggiungimento del risultato estetico.

Allo stesso tempo, l'introduzione del concetto shoulderless ha contribuito a rivoluzionare l'approccio protesico su dente naturale. La traslazione del concetto anche al restauro impianto supportato ha reso la ricerca dell'estetica molto più semplice e duratura.

Recentemente l'approccio shoulderless è stato applicato anche al collo dell'impianto.

Questo ha permesso di re-organizzare i protocolli chirurgico-protesici per ottenere con maggior facilità una risoluzione dei casi semplici e complessi.

Al netto di queste tecniche, di fondamentale importanza per il raggiungimento e la riproducibilità del risultato estetico è l'attenzione che il clinico deve avere nel minimizzare l'insulto meccanico e chimico fisico del tessuto connettivo al momento della fase protesica. Diverse strategie cliniche, quali la tecnica One-Abutment/One-time, possono essere suggerite per includere questo concetto all'interno del workflow clinico di tutti i giorni.

Tuttavia, la scelta di un impianto con collare a pareti convergenti soprattutto nelle zone anteriori estetiche è che la peculiare configurazione del collo consente un nuovo approccio protesico: il profilo di emergenza del restauro (moncone e corona) può essere modulato customizzandolo a seconda delle esigenze protesiche, e questo si riflette vantaggiosamente anche sui tessuti molli: un maggiore spazio tridimensionale a disposizione dei tessuti molli consente un ispessimento dei tessuti rispetto ad un impianto a piattaforma predefinita cilindrica o divergente. Tutto ciò consente al clinico un più facile ed efficiente replica del profilo emergente dei denti contigui.

Naturalmente, i diversi scenari clinici influenzano notevolmente il tipo di approccio chirurgico e la risoluzione protesica con impianti PRAMA

L'idea alla base di questo corso teorico pratico è proprio quella di evidenziare tutti i possibili passaggi chirurgico/protesici per ottenere un risultato ottimale, semplice e prevedibile in tutti gli scenari clinici.